

## VERBALE DI ACCORDO

Giovedì 24 ottobre 2013 alle ore 11,30 l'Assessore Regionale alla Famiglia, Solidarietà Sociale e Volontariato Maria Cristina Cantù, unitamente al Direttore Generale Giovanni Daverio e ai tecnici dell'Assessorato, hanno illustrato ai Sindacati Regionali Cgil, Cisl e Uil - Spi, Fnp, Uilp le finalità e i contenuti della bozza del primo provvedimento attuativo della DGR 14 maggio 2013 n. 116 "Determinazioni in ordine all'istituzione del Fondo regionale a sostegno della famiglia e dei suoi componenti fragili: atto di indirizzo."

Il confronto si è pertanto sviluppato sui primi provvedimenti che Regione Lombardia intende implementare in attuazione della DGR 116/2013, che comportano un iniziale impegno economico pari a 50 milioni di € per i primi 6 mesi.

Viene specificato che verranno realizzate cinque misure di valenza socio sanitaria (*residenzialità leggera, residenzialità per minori con gravissima disabilità, RSA/RSD aperta, accoglienza, presa in carico e cura dei soggetti affetti da ludopatia, accoglienza e presa in carico di minori vittime di abuso/violenza/maltrattamento*) per garantire interventi e servizi a bisogni che oggi non trovano risposte nell'attuale sistema. A tal fine verranno coinvolte le unità d'offerta già presenti sul territorio in una dimensione di integrazione istituzionale che trova un primo momento fondamentale nella valutazione multidimensionale del bisogno e nella predisposizione del progetto personalizzato.

Le OO.SS. hanno dichiarato la loro condivisione in merito agli interventi previsti, giudicandoli coerenti con le richieste e le proposte avanzate dai sindacati al tavolo permanente di confronto con l'Assessorato istituito all'inizio della X Legislatura, a partire dalla necessità di finalizzare primariamente gli interventi al sostegno della permanenza delle persone fragili, non autosufficienti e con disabilità al proprio domicilio.

L'Assessore e le OO.SS hanno concordato che, anche con riferimento a queste prime azioni attuative della DGR 116/2013, siano svolte efficacemente e in maniera integrata da parte di ASL e Comuni, le imprescindibili funzioni di valutazione multidimensionale del bisogno, di presa in carico globale, di esercizio dei compiti di case-manager, sempre in un'ottica di condivisione con

la persona e/o la sua famiglia; inoltre l'azione di costante controllo e monitoraggio va svolta non solo in ambito amministrativo ed economico, ma anche in ordine all'appropriatezza degli interventi.

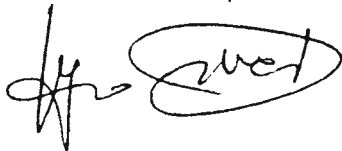
A tal fine hanno condiviso l'importanza di potenziare e sostenere il ruolo fondamentale in capo alle equipe pluriprofessionali dedicate alla valutazione multidimensionale, alla presa in carico e ai compiti di case-manager.

A conclusione dell'incontro l'Assessore e le OO.SS. hanno convenuto di incontrarsi nuovamente a breve per confrontarsi e condividere i criteri e le modalità di utilizzo della quota assegnata alla Lombardia sul Fondo Nazionale per le Politiche Sociali 2013, analogamente a quanto avvenuto lo scorso 26 settembre in merito all'utilizzo del Fondo Nazionale per le Non autosufficienze 2013.

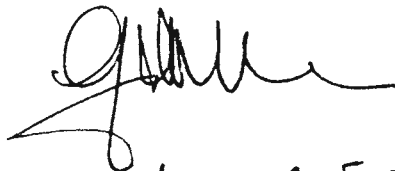
CGIL Lombardia



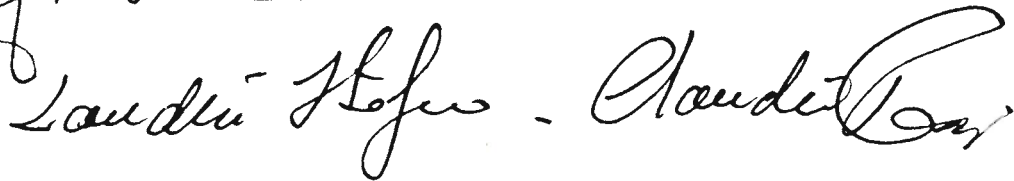
CISL Lombardia



UIL Lombardia



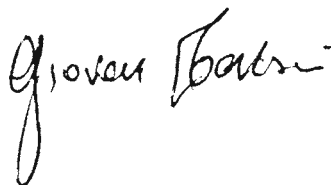
SPI Cgil Lombardia



FNP Cisl Lombardia




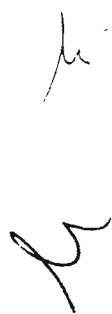

UILP Lombardia



L'Assessore alla Famiglia,  
Solidarietà Sociale e Volontariato



Il Direttore Generale

Misura	Strumento		Valore di massima per 6 mesi
Residenzialità per minori con grave disabilità	Voucher mensile corrispondente a 115 euro pro die		Euro 1.700.000
Residenzialità leggera	Voucher mensile corrispondente a 12 euro pro die		Euro 1.000.000
RSARSD aperta	Voucher mensile di euro 500		Euro 30.000.000
Presenza in carico e cura dei soggetti affetti da ludopatia	Sensibilizzazione ed informazione	Risorse attribuite alle ASL	Euro 1.000.000
	Accoglienza, presa in carico e cura	Voucher di € 200 mensili	Euro 1.000.000
Accoglienza e presa in carico di minori vittime di abuso / violenza / maltrattamento	Contributo giornaliero di 35 euro al comune affidatario		Euro 14.000.000
			
<b>Valutazione del bisogno</b>			<b>Euro 1.300.000</b>
			
			

57

QUADRO DELLE MISURE E DELLE RELATIVE AZIONI DA REALIZZARE IN FASE DI  
PRIMA ATTUAZIONE DELLA DGR N. 116/2013


Premessa

La d.g.r. n. 116/2013

La d.g.r. 116/2013 si caratterizza per essere un provvedimento a forte valenza programmatica, in quanto, sulla base di un'analisi dell'attuale sistema d'offerta regionale e del trend evolutivo della domanda, che mette in luce i nuovi bisogni dei cittadini lombardi più fragili, delinea le aree di intervento strategiche per adeguare il sistema dei servizi e degli interventi, in una logica di flessibilità e di interazione tra i diversi livelli istituzionali, per realizzare l'obiettivo generale di tutela dei diritti di fragilità e di consentire anche alle persone più fragili di rimanere presso il proprio domicilio e nel proprio contesto di vita, evitando istituzionalizzazioni precoci o inappropriate.

La dgr sopracitata ha stimato in € 330 milioni le risorse ottimali per dare completa attuazione agli interventi prospettati per le persone delle quattro categorie di fragilità identificate, prioritariamente a quelle che non accedono alla rete d'offerta socio sanitaria o che da essa ricevono risposte parziali o frammentarie rispetto ai bisogni espressi.

È evidente la complessità di attuazione di questo provvedimento regionale, viste le sue caratteristiche sopra esplicitate, perciò è opportuna una sua graduale attuazione a cui fare corrispondere una graduale messa a disposizione di risorse economiche.



Handwritten signatures and initials, including a large stylized signature, several smaller initials, and a signature that appears to be 'lis'.

Prima attuazione della d.g.r. 116/2013

Il presente atto deliberativo, considerate le risorse disponibili per l'esercizio in corso, è un primo provvedimento attuativo della d.g.r. n. 116/2013 e, tra tutte le misure da essa indicate (vedi Tabella), definisce le misure e le relative azioni cui dare prioritariamente attuazione, fornendo indicazioni in relazione ai destinatari, le modalità di remunerazione nonché le risorse da impiegare per la loro realizzazione.

Complessivamente, con questo provvedimento, sono impiegate risorse economiche pari ad € 50 milioni, di cui € 20 milioni derivanti dal Fondo Sanitario Regionale, destinati, in sede di assestamento del bilancio regionale, quale prima dotazione del Fondo a sostegno della famiglia e dei suoi componenti fragili, e € 30 milioni, già in disponibilità delle Aziende Sanitarie Locali, derivanti dagli accantonamenti dei bilanci delle ASL stesse e relativi al Fondo Sanitario Regionale esercizio 2012.

Modalità di accesso ai servizi ed interventi definiti dalle azioni e governance del sistema

Le persone destinatarie delle azioni di questo provvedimento sono quelle che vivono una condizione di fragilità determinata:

- dagli esiti di patologie che hanno prodotto limitazioni delle capacità funzionali nello svolgere in autonomia le normali attività della vita quotidiana, in molti casi associate a deficit della sfera cognitiva (persone con gravi e gravissime disabilità, anziani in condizione di non autosufficienza anche per alzheimer o altre demenze senili),
- da necessità di una soluzione abitativa con caratteristiche di protezione sociale e sociosanitaria,
- da conseguenze di comportamenti di addiction, che determinano uno stato di dipendenza patologica (persone affette da ludopatia),
- da danni fisici e psicologici prodotti da azioni di maltrattamento, abuso e violenza (minori).

La condizione di fragilità, per essere compresa nella sua interezza, deve essere valutata anche nella sua dimensione sociale, proprio perché il benessere della persona passa anche attraverso le relazioni familiari e sociali, la capacità organizzativa e di copertura della rete sociale che permettono da una parte la soddisfazione di bisogni pratici e dall'altra rispondono a necessità di sostegno affettivo e di sicurezza. La fragilità, quindi, va



3



letta in relazione sia alla persona da assistere, sia alle capacità e alle risorse fisiche ed emotive della famiglia che è impegnata nell'opera di assistenza.

È in questa logica che la valutazione multidimensionale diviene condizione indispensabile per una lettura complessiva dei bisogni della persona e della sua famiglia ed assume la sua importanza per garantire una presa in carico globale. Essa è pertanto presupposto necessario per l'accesso alle misure ed alle relative azioni, di seguito dettagliate.

La ASL di residenza della persona dovrà effettuare la valutazione multidimensionale che, alla luce di quanto sopra espresso, è la sintesi del profilo funzionale della persona e della valutazione sociale dei contesti sociali di vita (condizione familiare, abitativa e ambientale), utilizzando gli strumenti in uso per l'accesso all'Assistenza Domiciliare Integrata ad eccezione delle persone affette gioco d'azzardo patologico o delle persone vittime di violenza/maltrattamento.

Affinché già in sede di valutazione multidimensionale possa realizzarsi la necessaria integrazione istituzionale, professionale e di risorse rese disponibili dal sistema sociosanitario e sociale sul territorio in cui la persona vive, è essenziale che la ASL individui le modalità più idonee a favorire uno stretto raccordo con il Comune/Ambito territoriale di residenza della persona da valutare.

La ASL di residenza della persona è responsabile della stesura del Progetto Individuale di Assistenza che sulla base della valutazione, fissa gli obiettivi da conseguire, delinea il percorso di sostegno e di assistenza, indica i possibili interventi da attivare, gli attori coinvolti, le modalità e i tempi di verifica.

Il Progetto Individuale è predisposto dall'ASL in collaborazione con il Comune di residenza della persona ed è condiviso dalla persona e/o dalla sua famiglia.

A seguito della definizione del progetto individuale, la persona/famiglia sceglierà il soggetto erogatore delle prestazioni, sulla base dell'elenco fornito dalla ASL, con cui concorderà il Piano di assistenza individuale.

La ASL è responsabile del monitoraggio e del controllo degli interventi, di cui dovrà essere data rendicontazione alla Regione secondo indicazioni che saranno fornite con prossimi provvedimenti della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà sociale e Volontariato.

 4

Di seguito sono indicate l'insieme delle misure ed azioni prioritarie per alcune delle quali si è data attuazione con precedenti atti della Giunta Regionale e per quelle qui indicate si darà attuazione attraverso l'utilizzo delle risorse definite dal presente atto.

Misure ed azioni

- Misura: SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA CON PERSONE CON GRAVE E GRAVISSIMA DISABILITA'

#### AZIONE 1

*Attività di case management a supporto delle famiglie con la presenza di persone affette da disturbi pervasivi dello sviluppo, con particolare riferimento ai disturbi dello spettro autistico.*

Azione già definita e sostenuta economicamente con la DGR n. 392/2013 con risorse a carico del FSR stimate in euro 2.500.000 già disponibili presso i bilanci delle ASL per effetto dell'assegnazione di Fondo sanitario regionale 2012 disposta con del DDG 28 maggio 2013, n.4439.

#### AZIONE 2

*Interventi di sostegno al domicilio delle persone con gravissima disabilità attraverso il supporto del caregiver familiare e/o dell'assistente personale.*

Azione già definita e sostenuta economicamente con la DGR n. 740/2013, con risorse pari ad euro 14.543.375 da Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze 2013 ed euro 3.500.000 già disponibili presso i bilanci delle ASL per effetto dell'assegnazione di Fondo sanitario regionale 2012 disposta con del DDG 28 maggio 2013, n.4439.

#### AZIONE 3

*Interventi di sostegno alle famiglie con persone affette da grave disabilità o non autosufficienti attraverso il supporto del caregiver familiare e/o dell'assistente personale o il potenziamento del Servizio di assistenza domiciliare*

Azione già definita e sostenuta economicamente con la DGR n. 740/2013, per euro 27.009.125 da Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze 2013.

- Misura: RESIDENZIALITÀ LEGGERA

#### AZIONE

*Interventi e prestazioni sociosanitarie rivolte a persone che presentano condizioni di fragilità che necessitano di una soluzione abitativa con caratteristiche di protezione sociosanitaria.*

Gli interventi e prestazioni dell'azione vengono attuati in contesti abitativi singoli o comunitari che, pur mettendo a disposizione servizi comuni di carattere generale, garantiscono alle persone di rimanere nel proprio contesto di vita, in ambiente controllato e protetto.

Destinatari: persone che presentano condizioni di fragilità e che necessitano di una soluzione abitativa con caratteristiche di protezione. In questa prima fase si prevede di sostenere circa 500 posti.

Strumento: voucher mensile corrispondente a 12 euro pro die.

Valore azione: euro 1.000.000 per 6 mesi.

Fonte finanziamento: risorse a carico del presente provvedimento.

Il riparto delle risorse alle ASL è effettuato sulla base della popolazione ultrasettantacinquenne residente.

- Misura: RESIDENZIALITÀ PER MINORI CON GRAVISSIMA DISABILITÀ

#### AZIONE

*Interventi e prestazioni sociosanitarie di residenzialità di tipo continuativo per minori con gravissima disabilità.*

L'azione si concretizza con una presa in carico integrata del minore e della famiglia, fornendo prestazioni psicologiche per permettere alla famiglia di meglio affrontare la situazione. Si prevedono interventi che pongono attenzione anche agli aspetti affettivi e alla relazione con i genitori.

Destinatari: minori con gravissime disabilità non assistibili al domicilio, con breve speranza di vita, che necessitano di assistenza continua nell'arco delle 24 ore. In questa prima fase di attuazione si prevede la possibilità di copertura di circa 80 posti.

Strumento: voucher mensile corrispondente a 115 euro pro die: salvo altre tariffe già normate e tuttora vigenti per specifici target di bisogno.

Valore azione: euro 1.700.000 per 6 mesi.



Fonte finanziamento: risorse a carico del presente provvedimento.

Il riparto è effettuato in base alla popolazione residente inferiore a 18 anni

- Misura: RSA/RSD APERTA

#### AZIONE

*Preso in carico integrata della persona affetta da demenza/Alzheimer o altre patologie di natura psicogeriatrica, da parte delle RSA e RSD in una logica multiservizi.*

L'azione si concretizza in una evoluzione flessibile dei servizi/interventi/prestazioni erogabili dalle RSA/RSD, in una logica di multiservizi, per una presa in carico integrata della persona residente al proprio domicilio. Sono erogabili sia presso la RSA/RSD, sia presso l'abitazione della persona, in ottica di mantenimento e miglioramento del benessere.

Si prevedono interventi di natura sociosanitaria, quali, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, i seguenti:

- prestazioni infermieristiche, di prelievo o di assistenza tutelare, che comunque non escludono la presa in carico da parte dell'Assistenza Domiciliare Integrata;
- attività di mantenimento e riattivazione psicofisica;
- consulenze/prestazioni di personale specialistico in relazione ai bisogni della famiglia e della persona; (es. psicologo, geriatra ecc.)
- consulenza per adattamento dell'ambiente domestico, soluzioni domotiche, ausili ecc.;
- addestramento della famiglia o dell'assistente personale per le attività di accudimento;
- facilitazione della famiglia alla partecipazione di gruppi di mutuo aiuto;
- periodi di sollievo/ assistenza temporanea in struttura o al domicilio garantendo un assistente personale debitamente formato/aggiornato.

Le prestazioni possono essere variamente combinate a seconda del bisogno della famiglia e della persona.

Destinatari: Persone anziane affette da demenza/Alzheimer o da altre patologie gravi di natura psicogeriatrica.

Strumento: Voucher mensile di € 500.

   7

Valore dell'azione: € 30.000.000.

Fonte finanziamento: risorse a carico del presente provvedimento.

Il riparto è effettuato in base alla popolazione residente ultrasessantacinquenne.

- Misura: PRESA IN CARICO AMBULATORIALE DELLE PERSONE AFFETTE DA GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO

#### AZIONE 1

*Sensibilizzazione ed informazione della popolazione*

L'azione si concretizza mediante l'organizzazione da parte delle ASL di interventi di prevenzione specifici in contesti scolastici, nel mondo del lavoro e presso gli ambiti di aggregazione. Si prevede l'organizzazione di interventi di sensibilizzazione rivolti alla popolazione finalizzati alla diffusione e conoscenza del fenomeno. Si prevedono attività finalizzate a fornire informazioni alla cittadinanza sui trattamenti di cura esistenti e i gruppi di auto mutuo aiuto.

Destinatari: Popolazione residente

Valore azione: € 1.000.000 per 6 mesi.

Fonte finanziamento: risorse a carico del presente provvedimento.

Il riparto è effettuato in base alla popolazione residente.

#### AZIONE 2

*Accoglienza, presa in carico e cura dei soggetti affetti da ludopatia.*

Gli interventi si concretizzano attraverso percorsi psicodiagnostici, consulenza sanitaria, trattamenti psicologici individuali e/o di gruppo e tutoraggio economico.

Destinatari: accesso da parte dei soggetti affetti da gioco d'azzardo patologico, previa valutazione del bisogno con gli strumenti in uso. Si prevedono in fase di prima applicazione circa 4000 persone.

Strumento: voucher di € 200 mensili per l'acquisto di prestazioni ambulatoriali a seconda del bisogno

Valore azione: € 1.000.000 per 6 mesi.

Fonte finanziamento: risorse a carico del presente provvedimento.

Il riparto è effettuato in base alla popolazione residente.

- Misura: **COMUNITÀ MINORI**

#### AZIONE

*Accoglienza e presa in carico di minori vittime di abuso/violenza/ maltrattamento*

L'azione si concretizza nell'accoglienza, presso Comunità educative autorizzate, di minori vittime di abuso/violenza/ maltrattamento anche garantendo l'assistenza sociosanitaria, interventi di carattere educativo, l'accompagnamento nelle fasi processuali e assistenza psicologica.

Destinatari: minori vittime di abuso/violenza/ maltrattamento a seguito di denunce e di intervento del tribunale dei Minorenni.

Strumento: contributo giornaliero di 35 euro al comune affidatario del minore.

Valore misura: euro 14.000.000 per 6 mesi.

Fonte finanziamento: risorse a carico del presente provvedimento.

Il riparto è effettuato in base alla popolazione residente inferiore ai 18 anni.

- Misura: **VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE**

#### AZIONE

*Attività di valutazione multidimensionale realizzata attraverso l'utilizzo degli strumenti in uso presso le ASL o definiti dalla Regione Lombardia*

L'azione si concretizza con la costituzione, da parte delle ASL, che hanno la responsabilità della valutazione multidimensionale, delle équipe pluriprofessionali composte da personale qualificato (medico, infermiere, assistente sociale) che svolgeranno l'attività di valutazione.

Destinatari: le ASL sono i destinatari diretti e le persone beneficiarie delle misure sopra dettagliate sono i beneficiari indiretti.

Valore misura: euro 1.300.000 per 6 mesi. *correzione condiziona*

Fonte finanziamento: risorse a carico del presente provvedimento.

Il riparto è effettuato in base alla popolazione residente.

*MO*

*h* *D* *al* *9*